

Quadro politico: dalla situazione locale a quella internazionale.

(Sintesi dell'intervento del Presidente all'Assemblea straordinaria del 26 luglio 2018)

Il quadro politico attuale, ma anche quello socio-economico correlato, è estremamente confuso, complesso e fluido.

Questo si registra a tutti i livelli: internazionale, nazionale e locale.

Ma dicendo questo crediamo di non dire niente di nuovo, quanto piuttosto cerchiamo di dare ragione dell'evidente ritardo con il quale ci siamo incontrati rispetto agli **appuntamenti elettorali del 4 marzo e del 10-24 giugno** che pure largamente hanno contribuito al quadro complessivo.

In buona sostanza era necessario avere qualche elemento in più di riflessione da condividere fra noi, anche se ovviamente in un quadro di permanente fluidità, in vista delle scelte che anche **Umbria Next**, ed in particolare chi di noi è impegnato in prima persona nella vita politica ed istituzionale, dovrà a breve prendere in vista degli appuntamenti amministrativi del **2019** e del **2020**.

Scelte che naturalmente non possono essere prese unilateralmente da chi si presenterà nelle competizioni ma da tutto il movimento che dovrà sostenere attivamente le diverse campagne e garantire un voto, e ancor prima, un indirizzo politico condiviso che costituisce la vera forza di una proposta politica (UNITÀ e CONDIVISIONE).

D'altra parte, diversi soci ci hanno sollecitato a optare per un ingresso nella Lega, altri nei rimanenti partiti del CDX, altri ancora a rimanere autonomi in un contesto civico di CDX, da ritenersi evidentemente più congeniale allo statuto di Umbria Next.

Tutte opzioni che hanno i loro pro e i loro contro, sia a livello di proposta politica che pratica-elettorale.

Per capire questi sono stati utili i diversi interventi, ricordando tuttavia che ogni decisione in merito è stata rinviata ad un ulteriore incontro da tenersi entro la metà di settembre.

Ma andiamo per punti.

- Innanzi tutto è necessario non pensare a compartimenti stagni ma cercare di mettere a sistema le diverse informazioni per aver un quadro quanto più esaustivo possibile, sia a livello locale che nazionale e sovranazionale, per capire con chi allearsi, nell'immediato futuro, le ragioni politiche e le prospettive di medio periodo di queste alleanze.

➤ **Le elezioni politiche del 4 marzo** ci hanno offerto un quadro diverso da quello atteso:

- L'**astensionismo** è stato rilevante e pari al **30%**, segno che un terzo degli elettori non si è riconosciuto con le proposte politiche e soprattutto con le candidature e le modalità di formulazione, che hanno risposto a logiche affaristiche e di lobby.
- Nessuno ha vinto.
- Hanno **prevalso i cd populismi** rappresentati da quei partiti, M5S e Lega, che si sono **sintonizzati sul sentimento del popolo** relativamente a temi come: immigrazione, sicurezza, lavoro, concentrazione della ricchezza, neoliberalismo e omologazione, perdita dei corpi intermedi, denatalità, famiglia e valori non negoziabili rispetto alla religione e alla cultura italiana.
- La **Lega** ha dato vita ad un governo non votato dagli elettori ma soprattutto con un contratto di governo non condiviso dagli elettori, pur sfruttando il traino dell'intera coalizione di CDX.

- Il **centro cattolico** è definitivamente scomparso dal parlamento, dopo che il cd **4° polo** di Noi con l'Italia-UDC non poteva certo dirsi tale viste le candidature e le modalità che le hanno definite. Così, di fronte alla diluizione in tutte le formazioni, e alla necessità di personale sopravvivenza degli eletti in parlamento e alla conseguente ubbidienza interna, il pensiero cattolico è scomparso dalla scena politica nazionale, con la conseguenza che ad oggi non vi si può più far riferimento come categoria politica anche in virtù dell'estrema frammentazione, personalizzazione e individualizzazione delle proposte.
- La **sinistra** è totalmente scomparsa prima nella proposta politica e poi nei numeri che ha fatto registrare. Questo si deve certamente a Renzi ma anche all'assenza di attenzione nei confronti della base.
- La **partita elettorale non è stata una partita nazionale ma sovranazionale**, laddove si sono scontrati la **Lega**, espressione della Russia di Putin, il **M5S**, espressione soprattutto della componente mondialista USA (CIA) e meno di quella più nazionalista legata a TRUMP, e la Germania ed i vari spezzoni globalisti europei, espressione anche questa degli USA - CIA.
- La riprova del punto precedente sono anche le tante **campagne di distrazione di massa** volte a mobilitare persone e voti sull'onda del **NO-VAX**, **sicurezza** e **valori non negoziabili** (famiglia, aborto, adozione coppie gay, ecc.).
- Il tutto va poi ricondotto all'interno di un quadro mondiale in cui si articolano, giocando partite complesse su diversi tavoli e scenari, vari gruppi di interesse. Qualche pennellata, senza tener evidentemente dell'evoluzione storica:
 - ~ In maniera sintetica, uno degli obiettivi è l'indebolimento dell'**Unione Europea**, terzo mercato internazionale, disgregando la sua identità e il suo ruolo internazionale.
 - ~ Gli **USA** di Trump vorrebbero allearsi con la Russia, dopo il fallimento dell'UE, che pure rappresentava un potenziale pericolo, per far fronte all'espansione cinese. Tuttavia ha forti ostacoli interni (CIA vs Pentagono). Da qui i dazi contro la Cina e l'Europa, con obiettivo collaterale la Germania.
 - ~ La **Russia** di Putin si oppone al processo di globalizzazione intervenendo nelle elezioni dei vari paesi, promuovendo campagne contro l'omologazione culturale di vario genere (prolife, profamily, no LGBTI, ecc.), contrastando la diffusione dell'islam radicale (Al Qaeda e ISIS).
 - ~ la **Cina**, che espande e consolida il primato nel centro Africa, dando vita a sfruttamento di risorse e a land grabbing (sottrazione di terra), contribuendo ad alimentare il fenomeno di migrazione delle popolazioni verso l'Europa.
 - ~ la **Turchia** (che sta consolidando la sua influenza sulle ex repubbliche sovietiche di impronta islamica – Azerbaijan, Turkmenistan, Uzbekistan, Kazakhstan, Kyrgyzstan – nella fascia che va dal mediterraneo orientale alla muraglia cinese, ed ha mire espansioniste in Europa).
 - ~ **Arabia Saudita e EAU** (Emirati Arabi Uniti) che, dopo l'annientamento di Saddam Hussein in Iraq e il contrasto all'Iran, cercano di riprendere spazi in nord-Africa
 - ~ **Israele** che rappresenta uno Stato a forte connotazione sciovinista e laicista, forte non solo per i tanti accordi intrattenuti con USA e Russia ma soprattutto per una diffusa diaspora mondiale che fa di Israele uno stato negli stati. Elemento di forte condizionamento in tutta l'area medio-orientale.
 - ~ Per il momento l'**India** resta sullo sfondo, rappresentando il secondo mercato mondiale;

- ~ La **strategia del terrore legata al radicalismo islamico** sembra segnare il passo dopo la risposta forte interna dell'Egitto e la presa di posizione della Russia in Siria, contro USA e d'accordo con la Turchia. Da notare le similitudini con la strategia del terrorismo politico degli anni 70-80 in Italia ed in Europa.

➤ **Le elezioni comunali di metà giugno in Umbria.**

- Il CDX perde Passignano e conquista Terni, Spoleto e Umbertide per demerito del CSX. Al CSX restano Corciano, Trevi e MSM Tiberina. A Cannara il CDX è fortemente lacerato.
- **L'astensionismo cresce al 40-50%**, rafforzando la valutazione circa l'inadeguatezza delle candidature espresse dai partiti e delle proposte di governo.
- La lega è sempre più traino del CDX ma è carente di quadri/candidati credibili visto il forte voto di lista (50-75%).
- I civici sono comunque marginalizzati dai voti di lista e dalla mancanza di un radicamento sui territori.
- La cifra che caratterizza la politica locale è comunque l'assenza diffusa in tutte le formazioni di una cultura non solo di governo ma anche istituzionale, di prassi politiche e amministrative. Questo fatto contribuisce ulteriormente a rendere instabile e difficilmente governabile il sistema.

• Quindi le ragioni delle scelte possibili:

- Rimanere in un contesto di civismo rafforzando l'azione di collaborazione con i partiti, sapendo che il voto elettorale sarà solo collegato alle preferenze personali dei candidati. Ciò implica formulare liste competitive, con candidati credibili e fortemente radicati sul territorio ma anche motivati nell'impegno politico e sociale. Comunque non facile.
- Spostarsi in un partito per dare chance ai propri candidati e lavorare con tutte le difficoltà del caso legate alle dinamiche pregresse di relazioni e interessi consolidate nel tempo. In questo, da non sottovalutare, anche la necessità di uniformarsi con coerenza alle linee di partiti con gerarchie e scelte non sempre legate all'ambito locale ma influenzate anche da dinamiche nazionali.
- Qualunque sarà la scelta, l'impegno di ogni membro di Umbria Next dovrà essere orientata a dare forza alle idee, all'azione politico-elettorale e al radicamento sul territorio delle proposte.